Anno 47.° - N. 331

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 29 novembre 1913

A. MANZONI e C.

Camera dei deputati

L'elezione dell'ufficio presidenziale

La presidenza provvisaria

ROMA, 28. — Presidenza del Presidente provvisorio on. CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 14.5.

PRESIDENTE chiama gli on. Da Como, De Amicis, Baslini, Del Balzo, Lucifero e Morando, segretari anziani della passata legislatura di assumere l'ufficio di segretari provvisori della Presidenza.

Il giuramento

Prestano giuramento i seguenti deputati che non erano ieri presenti alla seduta reale:

Abozzi, Agnini, Altobelli, Arca, Auberi-Beretta.

Badaloni, Baragiola, Barbera, Battaglia, Basile, Beltrami, Bentini, Bernardini, Bocconi, Bonardi, Bonomi Ivanoe, Bussi.

Cabrini, Cagnoni, Calda, Calisse, Canepa, Casalengo, Casalini Giulio, Cavallera, Celli, Chiaraviglio, Chiesa Eugenio, Chiesa Pietro, Cicognani, Comandini, Corsi, Cugnolio.

De Ambris, De Felice Giuffrida, De Giovanni, Dello Sbarba, Di Sant'Onofrio, Drago, Dugoni.

Faustini, Fazi, Ferri Giacomo.

Galli, Gaudenzi, Gay, Girardi, Graziadei.

Labriola, Lombardi, Lopresti, Lucci Maffi, Marangoni, Mazzolani, Mazzoni, Merloni, Micheli, Miglioli, Milano Giovanni, Modigliani, Montemartini, Morgari, Musatti.

Nofri.

Pacetti, Pansini, Pescetti, Petrillo, Piccinato, Pipitone, Pirolini, Porcella, Prampolini, Pucci.

Quaglino.

Raimondo, Rattone, Rondani, Rulini.

Samoggia, Sandulli, Santamaria, Saraceni, Savio, Scano, Sciorati, Senape, Sichel, Sighieri, Soglia.

Tasca, Todeschini, Toscano, Treves, Turati.

Valignani.

Giurano poi anche gli on. Albertelli, Amato, Battelli, Berenini, Caroti, Cappa, Ciccotti, Colaianni, Di Cesarò, Feranda, Lucci, Maffioli, Marchesano, Masini, Mauro.

Comunicazioni del Governo

GIOLITTI, presidente del consiglio, annuncia le dimissioni dell'on. sen. Leonardi Cattolica e la nomina dell'ammiraglio Millo Enrico a ministro della Marina. La nomina dell'onor. Gaspare Colosimo a ministro delle poste e dei telegrafi ufficio interinalmente tenuto dall'on. Tedesco dopo la morte dell'on. Teobaldo Calissano.

Annuncia le dimissioni dell'onor. Bergamasco da sottosegretario di stato della marina e la nomina a tale ufficio dell'on. Battaglieri. Annuncia pure la nomina degli on. De Nicola e Cannavinna a sottosegretario di stato per le colonie e per le poste e telegrafi.

Nasi Nunzio giura.

La rielezione dell'on. Marcora

DA COMO segretario fa la chiama.

PRESIDENTE procede alla numerazione ed allo spoglio delle schede. — Quindi proclama il risultato della votazione:

VOTANTI 474.
MARCORA VOTI 304.
PRAMPOLINI 81.
Schede bianche 67.
Schede nulle 16.
Voti dispersi 6.

Proclama eletto a presidente della Camera l'on. Giuseppe Marcora. (*Vivi applausi*).

Elezione dei vicepresidenti

dei segretari e dei questori della Camera

PRESIDENTE sorteggia le commissioni di scrutinio che rimangono così costituite:

Pei vice-presidenti: Teso, Orlando, Salvatore, Malcangi, Rossi Eugenio, Loero, Romanin-Jacur, Sarfatti, Milana, Pezzullo, Leone, Santo liquido, Montello.

Pei segretari: Cermenati, Facchinetti, Gazzelli, Gargiullo, Colarizza, Rindone, Caopinna, Faustini, Marangoni, Indri, Queirolo, Maffioli.

Pei questori: Valignani, Tasca, La Lumia, Chiesa Eugenio, Gasparotti, Di Caporiacco, Mendaia, Falletti, Tamborino, Fiamberti, Chiesa Pietro, Bovetti, Morando.

Il segretario fa la chiama.

La seduta è sospesa per gli scrutini dalle 16.50 alle 18.40.

L'elezione dei vicepresidenti

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina dei 4 vice-presidenti:

VOTANTI 474.
CARCANO VOTI 202.
GRIPPO VOTI 188.
CAPPELLI VOTI 145.
ALESSIO VOTI 143.
Tutti quattro eletti.

Ebbero poi voti: Prampolini 110, Bianchi 7, dispersi 2, schede bianche 12.

L'elezione dei segretari

Per la nomina degli 8 segretari:
Votanti 458.

Loero 180, Bignami 156, Guglielmi 42, Baslini 134, Libertini Gesualdo 25, Del Balzo 102, Valenzani 95, De Amicis 93, tutti eletti.

Ebbero voti Zaccagnino 93, Longinotti 69, Rota 68, Beltrami 66, Dentice 4, Leonardi 34, Magliano 4, dispersi 2, schede bianche 23, nulle 3.

I due questori

Per la nomina di due questori:
Votanti 473.
Votanti 272: Visocchi voti 252, Negrotto 231, (eletti). Ebbe voti Di Saluzzo 10, voti dispersi 9, schede bianche 25, nulle 5.

La seduta termina alle 18.50.

Domani alle 14 seduta pubblica per l'insediamento dell'ufficio di presidenza.

Note alla seduta

Nell'elezione dell'ufficio presidenziale si è designata, in modo assoluto, la maggioranza ministeriale, nella nomina dei vice-presidenti.

La rielezione dell'on. Marcora era sicura; tuttavia la votazione di 300 e più voti con la quale egli fu richiamato all'altissimo ufficio ha dimostrato la compattezza della maggioranza.

Per il quarto posto della vicepresidenza l'estrema sinistra portava il socialista Prampolini, che rimase in minoranza contro il radicale Alessio, candidato ministeriale con Carcano, Grippo e Cappelli.

Nell'elezione dei segretari la lotta fu più vivace, per lo sforzo da una parte dell'estrema destra di far entrare un loro candidato.

Rimasero in minoranza Zaccagnino radicale con 93 voti e Lunginotti clericale con 69.

Ebbe una bella votazione dovuta alle simpatie personali che gode in tutti i banchi della maggioranza l'on. Francesco Rota.

Sulla nomina dei questori non è stata lotta: al posto dell'on. Podestà, passato alla Camera Alta, venne nominato l'on. Negrotto.

I commenti della stampa straniera al discorso del trono

La stampa austriaca

VIENNA, 28. — Parecchi giornali commentano il discorso di re Vittorio. La *Neue Freie Presse* scrive: Re Vittorio Emanuele ha rivolto ai deputati un saluto intonato in modo da elevare ancora più l'orgoglio e l'amor proprio nazionale del popolo italiano e si comprende che il discorso sia stato accolto dai deputati con vivissimi applausi. Il re parlò con grande soddisfazione dell'acquisto della Libia, che ha fruttato all'Italia una grande colonia, che è di essenziale importanza per la sua posizione nel Mediterraneo.

Il discorso del Trono è l'espressione d'una altera soddisfazione pei successi ottenuti, e una ferma speranza in un promettente sviluppo futuro. Difatti non si può disconoscere che l'Italia si trova in una fase di vigoroso progresso. E' un paese felice che ha tutti i motivi di rallegrarsi del suo presente e delle sue speranze per l'avvenire. L'Italia ha superato gravi crisi con ammirabile facilità. Essa è un paese sano fino al midollo. Noi ci rallegriamo di questa salute del nostro alleato.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice: Ieri al re d'Italia fu dato di far seguire a superbe rievocazioni del passato confortanti prospettive per la grandezza e la prosperità del suo Regno, nel saluto al primo Parlamento eletto col suffragio universale. I deputati che ascoltarono il commovente ringraziamento del re e della patria all'esercito, alla marina e a tutti i cittadini, e in pari tempo udirono con quale imponente somma d'energie, interne, di domestica prosperità e di esterna potenzialità l'Italia si presenti a tutto il mondo, videro sfilare dinanzi a sè in magnifica visione la storia di Italia, che nella campagna libica ebbe una trionfale continuazione delle sue superbe tradizioni. L'Austria-Ungheria colla sua cordiale amicizia d'alleata si congratula colla nazione italiana e colla sua dinastia dei successi ottenuti in ogni campo, praticando la formula data dal discorso del Trono n dalla prima filinea, una formula che dice: unità e libertà.

La stampa germanica

BERLINO, 28. — La *Taegliche Rundschau*, commentando il discorso della Corona italiano, scrive che produce ottima impressione sotto ogni riguardo, tanto formale quanto sostanziale, specialmente per il piacevole modo, veramente armonico, con il quale la legittima coscienza dei recenti successi si accoppia alla modestia distinta, dignitosa e saggia.

«Non invano — prosegue il giornale — Re Vittorio Emanuele III goda presso tutte le classi di cittadini ed a tutti i partiti una così alta stima e simpatia, che formano la migliore garanzia per l'avvenire della monarchia e del paese». (*Stefani*).

La stampa francese

PARIGI, 28. — Il *Temps* commentando il discorso della Corona dice che il cammino percorso dall'Italia è considerevole specialmente nel Mediterraneo e nell'Oriente.

Il giornale soggiunge che l'Italia deve tutto a sè stessa; e ciò che ha ottenuto non lo considera che un acconto di ciò che le deve l'avvenire.

PARIGI, 28. — Alcuni giornali commentano il discorso del trono italiano. Il deputato Deloncle scrive sul *Paris Journal*:

«Ci associamo volentieri a questo canto di gloria e quando ci ricordiamo ciò che era venti anni fa l'Italia, siamo i primi a riconoscere il magnifico sviluppo preso dal Regno negli ultimi dieci anni. Il bene inteso interesse della Francia chiede che l'attuale prosperità dei nostri vicini non diminuisca e che le loro crisi passate non si verifichino più. Vi sono fra l'Italia e la Francia germi di malinteso e cause di raffreddamento che possono divenire deplorevoli. Amiamo troppo i nostri vicini per non permetterci di consigliar loro di moderare il loro zelo, ma abbiamo troppo timore che essi non ci ascoltino. Essi indubbiamente si dicono: «La Francia ci abbandona il suo posto: saremmo molto ingenui di aversene a male. Indubbiamente amici, ma la assenza della Francia non è che passeggera. Essa, state sicuri, ritornerà. Quantunque l'Italia faccia parte della Triplice alleanza essa ha tutto l'interesse di evitare la poltica dei colpi di spillo.

Il *Matin* ed altri giornali rilevano il successo del discorso. Alcuni parlano con qualche punto d'ironia, alludendo al Dodecaneso.

Il *Gaulois*, per esempio, scrive: «Come volete, per esempio, che l'Italia non tragga profitto dagli erori così colossali come quello che fu recentemente compiuto quando, per timore di Clemenceau, si è creduto di dover impedire alla nostra squadra dra di far scalo a Giaffa e ai nostri ufficiali di recarsi a Gerusalemme? Invece di perderci in vane e rumorose proteste che trascinano la Francia e l'Italia in una politica senza risultati, faremmo meglio mi sembra, considerare chiaramente la nuova situazione che ci è stata fatta. Questa è preoccupante e può divenire grave. Dobbiamo, sull'esempio dell'Italia, consacrare i nostri sforzi per affrettare l'aumento di difesa della nostra flotta e delle nostre coste».

La squadra italiana in Egitto

Le entusiastiche accoglienze della colonia al Duca degli Abruzzi al Cairo

ALESSANDRIA, d'EGITTO. — *E' giunta la divisione navale italiana, comandata dal Duca degli Abruzzi.* (Stefani).

CAIRO, 28. — *Alle una del pomeriggio è giunto il Duca degli Abruzzi con 40 ufficiali della divisione navale italiana.*

Il Duca fu ricevuto dall'incaricato d'affari Serra col personale dell'Agenzia diplomatica italiana, dalle notabilità della colonia italiana, dai rappresentanti del Kedivè e di Lord Kitchener.

Il Duca degli Abruzzi fu accolto con entusiastiche acclamazioni dalla gran folla tra cui tutta la colonia italiana. Continuando la dimostrazione dinanzi all'Hotel, il Duca degli Abruzzi e gli ufficiali italiani dovettero affacciarsi al balcone fra nuove acclamazioni. Al balcone dell'Albergo ed in moltissime case private sventola la bandiera nazionale.

Per il disincaglio della "San Giorgio,,

ROMA, 28. — *Dalla* San Giorgio *furono sbarcate col pontone biga da 250 tonnellate della marina i due cannoni da 254 mm. e una casamatta dei 190 mm. Sino ieri sera furono sbarcate tonnellate.... Continua il lavoro di otturamento della lacerazione del compartimento delle munizioni. Il tempo è buono. Il pronostico è sempre favorevole.* (Stefani).

ROMA, 28. — *Si sono sbarcati dalla* San Giorgio *oggi altre due casematte da* 190 *mm. e la torre prodiera da* 254 *mm. Procede con successo l'otturamento del compartimento delle munizioni prodiero. La nave tocca ora circa* 40 *metri verso prora su un fondo di sabbia. Tutto il rimanente scafo è completamente libero. Il tempo è buono.* (Stefani).

La festa della libertà in Albania

VALLONA, 28. — *Stamane, in occassione del primo anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese, gli edifici pubblici e privati ed i consolati sono imbandierati. Le vie sono decorate con festoni ed arazzi, Le navi* Iride *e* Fuciliere *italiane e* Magnet *austro-ungarica erano pavesate e fecero le salve d'uso.*

Si è tenuto un comizio in cui parlarono vari oratori, inneggiando alla libertà e alla grandezza dell'Albania e alla politica dell'Austria-Ungheria.

I dimostranti preceduti da bandiere e musiche si recarono cantando inni patriottici al palazzo del governo. In nome delle scuole parlò il direttore delle scuole stesse Monga.

Ismail Kemal rispose applauditissimo.

Quindi parlò il ministro Guracuchi acclamato. Il governo offrì lo champagne. La commissione di cittadini albanesi si recò infine al consolato italiano a ringraziare il console De Facendis per l'opera da lui esplicata quale difensore della causa dell'Albania. (Stefani).

L'Italia e l'Austria in Albania

secondo le dichiarazioni di Berchtold

VIENNA, 28. — La commissione degli esteri della delegazione austriaca approvò a grande maggioranza il bilancio degli esteri senza modificazioni.

Durante la discussione Berchtold replicò alle critiche mosse alla sua politica che dice culminarono colla affermazione che la diplomazia austro-ungarica non sarebbe stata abbastanza orientata e non avrebbe avuto certamente scopi determinati e che i mezzi impiegati non avrebbero corrisposto ai risultati raggiunti.

Dal punto di vista economico è vero che la libera via verso Salonicco è argomento che esige tutta la nostra attenzione e che non vogliamo dunque perdere di vista.

Al delegato Kramarz che espresse il parere che si sarebbe dovuto abbandonare la costa orientale dell'Adriatico alla Serbia e alla Grecia, il ministro dichiara che soltanto un'Albania neutralizzata gli sembrava rappresentare nelle circostanze presenti garanzie di più sicura libera comunicazione della monarchia col mare aperto.

Fondare la nostra speranza per tutto l'avvenire soltanto sulla momentanea tensione tra la Grecia e l'Italia è a mio avviso una temeraria concezione.

Il ministro non può partecipare al pessimismo espresso da alcuni oratori circa la vitalità del nuovo stato albanese. Sebbene siano da risolvere gravi questioni di organizzazione e di ordine economico si può oggi dichiarare che i più gravi pericoli che minacciarono il giovane stato si possono considerare quasi superati. Quanto al timore espresso da vari oratori circa l'eventualità della divisione dell'Albania in due sfere d'interessi austro-ungarica e italiana, Berchtold dice che può chiamarlo completamente infondato. Simile divisione non fu mai presa in considerazione. Un oratore parlò sulle scuole che manteniamo in Albania ed espresse il timore che si contribuisca in questo modo, col nostro danaro, a diffondere in Albania la lingua italiana. Ora in Albania esistono già da anni scuole primarie tenute dal clero cattolico, ma la lingua d'insegnamento è albanese. Vi sono pure in Albania scuole secondarie ove si insegna in lingua italiana, ma soltanto perchè non vi sono finora abbastanza maestri albanesi. Però anche questo cambierà certamente in avvenre.

A parte questa constatazione voglio pure oppormi alla opinione che l'uso della lingue italiana in Albania significherebbe favorire tendenze a noi ostili.

Rispondendo al croato Laginja, che lo interrogò se la convenzione austro-italiana contiene una clausola segreta circa la condizione interna delle provincie del Litorale austriaco, Berchtold dichiara: «Posso assicurare Laginya che tale clausola non esiste e qualsiasi ingerenza straniera nella nostra politica è completamente esclusa».

Il ministro promette infine di occuparsi della pubblicazione dei carteggi diplomatici della crisi passata. Respinge l'affermazione d'un delegato che in Albania si costruiscano strade con denaro austriaco e dice che si sta trattando circa i mezzi finanziari da procurare all'Albania e che è bene inteso che l'Albania in seguito dovrà provvedere da sè stessa ai propri bisogni.

La condanna a morte di Kavalki Mustafà

COSTANTINOPOLI, 28. — Kavalki Mustafà il cui arresto provocò il noto incidente fra la Turchia e la Russia giudicato ieri dalla corte marziale è condannato a morte.

Il prestito dei 900 milioni alla Camera francese

Una grande spedizione nel Marocco

Rivelazioni sensazionali

PARIGI, 28. — (Camera dei deputati). — Seduta antimeridiana. — Continua la discussione sul progetto di prestito.

Augagneur dichiara giustificabile finanziariamente, non politicamente, la parte del prestito relativa alle spese militari; ma è inamissibile l'altra parte destinata, secondo lui, a coprire il disavanzo.

Maitre chiede che si approvi contemporaneamente il prestito e la tassa di successione.

Dumont dichiara che è impossibile al governo pel rispetto dovuto al credito pubblico unire al prestito questa garanzia.

L'ex-ministro Lefevre dichiarasi pronto a votare il prestito. Crede anzi che bisognerà aumentare la cifra di 200 milioni da assegnarsi al ministero della guerra. Nega che si siano commessi sperperi negli armamenti. Non crede che la conquista del Marocco sia causa della legge triennale. Aggiunge che si ebbe torto di pensare che i trattati conclusi da Delcassè per l'influenza nel Mediterraneo sarebbero stati sufficienti a occupare Tangeri senza andare ad Algesiras. Dice che la Francia fu costretta ad andare ad Algesiras, perchè non in grado di fare altrimenti. L'esercito non aveva più di 700 colpi per pezzo. L'artiglieria non aveva munizioni per più di tre battaglie. Così dovette restare a casa sua. (*Vivi rumori, indignazioni, proteste dei numerosi banchi tumulti a sinistra*).

Lefevre continua: «Se avessimo votato in tempo le somme necessarie non saremo costretti oggi fare spese tanto più onerose in quanto che devesi rimediare al ritardo. (*Interruzioni*).

Poichè si grida essere dovere del governo di rispondere, Barthou si alza. Dice che si meraviglia degli attacchi al governo. Assumo, dice, la responsabilità che mi spettano, ma sappiate riconoscere che vi furono altre responsabilità. Avrei indubbiamente molte riserve da fare su quanto disse Lefevre, ma purtroppo è vero che non sempre si fecero tutti gli sforzi che si dovevano compiere. (*Alla destra e al centro applausi, alcuni deputati di sinistra protestano*).

Barthou, continuando, dice che la situazione esterna e gli armamenti altrove compiuti impongono un nuovo sforzo. Ci rechiamo ad onore di chiedere alla Camera questo sforzo che onora anch'essa. E' questo un sacrificio direttamente accettato dal paese, il quale sa che esso è richiesto per la sua tutela. (*Vivi applausi*).

Lefevre dice: Poichè siamo sulla via di regolare il passato dobbiamo liquidarlo completamente, portando da 900 a 1000 milioni i crediti militari. (*Applausi su vari banchi*).

La discussione si rinvia al pomeriggio.

Re Ferdinando torna a Sofia

VIENNA, 28. — Il Re di Bulgaria è partito stamane per Sofia.

Cronaca Provinciale

DAL CANALE DEL FERRO

Mutamento della Sede del mandamento?

Ci scrivono da Chiusaforte, 28:

Da vario tempo, per non rammentare tutte le agitazioni che si perdono nella storia, queste popolazioni discutono sulla opportunità di un'azione intesa ad ottenere che la sede degli Uffici del Mandamento venga tolta da Moggio e portata in qualche altro paese della vallata; e la ragione di tali conati va ricercata nel disagio e nella scomodità che oggi gravano su tutti gli abitanti.

Moggio trovasi ad un'estremità del Canale, e quindi lontana da tutti i Comuni di esso; ha la stazione ferroviaria e la strada nazionale, (uniche arterie di viabilità) distanti dal paese circa due chilometri, con vie di accesso assai poco comode nella stagione invernale; si che, dato il tempo occorrente per adire dalla stazione al paese e viceversa, coloro che si servono della ferrovia (e qui sono la grandissima maggioranza), debbono perdere tutta la giornata, anche pel disbrigo di brevissime pratiche.

Conscio e compreso di questo stato di cose e delle conseguenti aspirazioni della popolazione, il signor Samoncini Edoardo, Sindaco di Chiusaforte, si rese iniziatore di un'adunanza di tutti i Sindaci del Mandamento, onde concordare un'azione efficace allo scopo di ottenere quanto tutta la popolazione da gran tempo invoca.

Cosicchè ieri, 27, in Chiusaforte, ebbe luogo la indetta riunione, presenti tutti i Sindaci, (meno quello di Moggio), e molte altre personalità.

Venne lungamente discusso il pro e il contro al proposto trasferimento e circa la nuova sede da presceglierе, e infine venne alla unanimità votato il seguente «ordine del giorno»:

«I sottoscritti Sindaci del Mandamento di Moggio Udinese riunitisi in assemblea oggi 27 Novembre 1913 in una sala dell'Ufficio Municipale di Chiusaforte, onde accordarsi e deliberare sulla proposta di chiedere alla Superiore Autorità che gli Uffici Mandamentali vengano destinati in luogo più centrico e più comodo ed opportuno per la popolazione tutta, di quanto non lo sieno attualmente;

Ritenuto:

Che ricordi storici e condizioni geografiche dimostrano la poca opportunità e praticità dell'attuale sede di Moggio;

Che questa è oltremodo disagiata per tutti indistintamente i Comuni del Canale, sia per la sua ubicazione eccentrica, sia per la scomoda distanza dalla stazione al paese, sia per le difficoltose ed insufficienti comunicazioni specie nella stagione invernale;

Che molto meglio si presterebbero i paesi di Resiutta e Chiusaforte, i quali non darebbero luogo ai lamentati inconvenienti, ed anzi offrirebbero molto maggior comodità alle popolazioni tutte avendo le rispettive stazioni ferroviarie in paese ed essendo attraversate dalla strada nazionale;

Che nel mentre Chiusaforte si presenta in condizioni più propizie, avendo riguardo alla sua posizione topografia in rispetto agli altri comuni, d'altro lato Resiutta si troverebbe in sito più centrico avendo riguardo al vario agglomeramento della popolazione;

Che devesi avere anzitutto considerazione e rispetto degli interessi e delle comodità dei contribueti, e che quindi questo criterio deve esser quello che guida i convenuti nella presente questione;

Approvano ad unanimità, il seguente «ordine del giorno»:

«Per le considerazioni e per le ragioni tutte sopra esposte, fanno voti acchè la sede del Mandamento venga nel più breve termine possibile, trasportata da Moggio a Resiutta, con conseguente modificazione della denominazione in «Mandamento del Canale del Ferro»;

Incaricano il Sindaco di Chiusaforte di esperire tutte le pratiche necessarie, sia presso i singoli comuni, come avanti le superiori autorità competenti, onde raggiungere l'intento;

Prendono impegno di far discutere e, possibilmente, approvare, dalle rispettive rappresentanze comunali un consono e concorde ordine del giorno, entro il mese di dicembre p. v.

Firmati:

Edoardo Samoncini, sindaco di Chiusaforte.

Clemente Pietro, assessore anziano per il Sindaco di Resia.

Arnaldo Morocutti ff. Sindaco di Pontebba.

Pittino Carlo, ff. di Sindaco di Dogna.

Zuzzi Aristide assessore per il sindaco di Resiutta.

Giuseppe Pozzecco ff. Sindaco di Raccolana».

Segue poi dichiarazione di adesione di tutti gli altri intervenuti.

Da oggi quindi l'agitazione popolare prende forme più concrete, essendosi le autorità comunali impadronite dell'argomento; difatti fra breve tutti i Consigli comunali si occuperanno della cosa, e si prevede come certa una unanime votazione favorevole.

Toccherà quindi poscia alle Superiori Autorità Governative l'assecondare le legittime aspirazioni di queste popolazioni, che, anche senza bisogno che difettose ripartizioni amministrative e giudiziarie rendano disagevoli i rapporti tra cittadini ed autorità, si trovano di già in condizioni poco invidiabili in causa della configurazione montuosa di queste terre.

Certamente i Moggesi non vedranno di buon occhio questa agitazione; e forse cercheranno di ostacolare il raggiungimento del fine dagli altri propostosi; ma, se vorranno spogliarsi di ogni idea preconcetta ed osservare la questione con criteri sereni dovranno riconoscere che bene a proposito e con tutta ragione il provvedimento viene invocato.

Da GEMONA

Ritornano gli alpini - Rappresentazioni mancate - Nomina - Congratulazioni

Ci scrivono, 28, (n.):

Si apprende con vera soddisfazione che tra pochi giorni rimpatriando il Battaglione Tolmezzo ritornerà a Gemona, a prendervi sede, una compagnia d'alpini la quale, vogliamo sperare, quantunque il telegramma del ministro Spingardi dica provvisoriamente abbia poi a fermarsi tutto l'anno, tranne le temporanee assenze per le consuete escursioni e manovre.

Così Gemona non potrà vantarsi solo di dare il suo nome ad uno dei forti Battaglioni di soldati delle Alpi, ma anche di ospitare i bravi militi, in gran parte figli amati di queste nostre terre.

Fin d'ora agli egregi ufficiali ed ai valorosi soldati il cordiale benvenuto.

*** La compagnia lirica «Castagnoli» non verrà, come pareva accertato, a dare altre due rappresentazioni a Gemona, avendo deciso, a quanto mi si dice, di fermarsi qualche sera ancora a Tolmezzo.

Domenica invece riprenderà le sue rappresentazioni il Cinematografo «Pro Glemona».

*** Nella seduta consigliare di ieri venne nominato quale rappresentante delle Società Operaie in seno al Comitato per la emigrazione il dottor Liberale Celotti.

Formanti parte della commissione di sorveglianza sulle vetture pubbliche risultarono i signori: Groplero co. Bulfardo; Fantoni Guido; Pittini Giuseppe.

Nominati a formare la commissione per la tassa esercizio furono i signori: Fantoni Guido, Stefanutti Giuseppe, Moro Guido, Disetti Edoardo, Pittini Umberto, membri effettivi, ed i signori: Madrassi Luca, Della Marina Sebastiano.

Membri della commissione per la tassa famiglia risultarono i signori: Picco Francesco, De Carli Ugo, Fantoni Guido, Celotti dottor Liberale, Stefanutti Tommaso, Londero Giacomo e Madile Gio. Batta.

Revisori dei conti per il 1913 si proclamarono eletti i signori: De Carli Ugo, Fantoni Guido, Stefanutti Tomaso.

In sostituzione degli scadenti per anzianità Disetti Edoardo e Falomo Giacomo, si nominarono membri della Congregazione di Carità i signori: Elia Francesco e Baldissera Giacomo di Edoardo, per il quadriennio 1914-1917.

Rappresentante del comune in seno alla Commissione di vigilanza per la Cattedra Ambulante di Agricoltura viene rieletto il signor Stroili Taglialegno cav. Antonio.

*** Recentemente a Milano, il nostro concittadino signor Luigi Baldissera di Edoardo e fratello dell'egregio signor Giacomo, geometra, ha superato con onore all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo gli esami di capomastro.

Il bravo giovane ha pure frequentato con ottimo profitto la scuola d'architettura di Brera.

Sentitissime congratulazioni al Baldissera e l'augurio d'un lieto avvenire prodigo di meritate soddisfazioni.

Alla famiglia del Baldissera felicitazioni cordiali.

Da CIVIDALE
Per l'acquedotto Pojana

Ci scrivono 28 (n):

La Direzione dei lavori ha presentato la relazione sullo stato di loro avanzamento, dalla quale emerge che gli escavi in roccia sul Monte dei Bovi per la costruzione del grande serbatoio sono stati completamente ultimati e si è iniziata la gettata di calcestruzzo per le platee avendo l'Impresa messo in regolare funzione anche lo apparecchio a motore termico per il sollevamento dei materiali da costruzione.

Superate le maggiori difficoltà, la posa della conduttura principale di ghisa da 420 m. procede ora regolarmente lungo la strada nazionale, e fra pochi giorni saranno raggiunti i tremila metri.

Croce Rossa italiana
Delegazione di Cividale
Costituzione del Comitato Comunale di Cividale della Croce Rossa italiana

Ecco la Circolare diramata dal delegato dottor A. Cucavaz:

Incaricato dal Comitato Regionale di Bologna, dal quale questa Delegazione dipende, di costituire il Comitato Comunale di Cividale della Croce Rossa Italiana, constatato che il numero degli associati all'umanitaria istituzione, residenti in questo Comune, supera quello prescritto dall'artic. 4 del Regolamento generale per la costituzione predetta e visto l'articolo 105 del Regolamento stesso, compio il gradito ufficio di invitare la S. V. Ill. che mi consta essere inscritta fra i soci della Croce Rossa, domiciliati in questo Comune, alla prima Assemblea Generale di questa Delegazione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Delegato.
2. Costituzione del Comitato Comunale di Cividale della Croce Rossa Italiana.
3. Nomina delle cariche.

L'adunanza alla quale vivamente prego la S. V. Ill.ma d'intervenire, avrà luogo giovedì 4 dicembre p. v. alle ore 17 presso la sede dell'Unione Commercianti, gentilmente concessa, in Via Giulio Cesare.

Qualora però la S. V. Ill.ma non potesse intervenirvi prego a inviare la propria adesione scritta per la costituzione del Comitato Comunale, che non importa nessuna maggior spesa agli associati, o di farsi rappresentare da uno dei Consoci dei quali unisco l'elenco.

Con ossequio

Il delegato dottor *Antonio Cucavaz*.

Il Monte di pietà - Neo laureato - Sponsali

Ci scrivono 29 (n):

Il Monte di Pietà opportunemente avverte la sua clientela, che, i pegni del 1913, a cui si riferiscono i bollettini di colore rosso, sono ammessi alla rinnovazione od al disimpegno, nei mesi rispettivi di scadenza del 1914.

La rinnovazione potrà avere luogo anche nei giorni posteriori ai termini stabiliti, sempre chè i pegni non siano stati venduti.

I pegni non ricuperati o rinnovati in tempo utile vengono venduti all'asta nei locali del Monte.

Il Monte poi accetta in pegno qualsiasi oggetto che abbia un valore.

Assume depositi di danaro vincolati — emette libretti a risparmio per favorire il commercio minuto, le economie domestiche ed in particolare i pegnoranti. — Il minimo versamento è di lire una. — Il libretto è dato gratis.

*** Al distinto giovane, signor G. Borgnolo, testè diplomato in farmaceutica, nella Regia Università di Padova i nostri rallegramenti ed auguri.

*** Domani, a Bologna, il signor Leone Periz impalmerà la gentile signorina Ida Tellini, realizzando il sogno d'amore gelosamente nutrito pel molti anni.

Alla coppia felice che, passata la luna di miele, vagando per la bella Italia, farà il nido famigliare nella simpatica Udine, i nostri più fervidi auguri.

DA S. VITO al Tagliamento
Seduta alla Società Filarmonica - Mercato di bovini grassi da macello - Tiro a segno

Ci scrivono 28 (n):

Lunedì 1 Dicembre alle ore 8.30 pomeridiane si riuniranno i soci della Società Filarmonica, nella sede Sociale per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Ratifica degli accordi intervenuti fra il presidente della Società Filarmonica e l'erede del cav. Piergiorgio Petracco per la liquidazione del credito da lui vantato verso la Società.
2. Proposta del socio Don Lodovico Giacomuzzi di una riduzione della quota mensile.
3. Deliberare sulla convenienza di aprire il concorso al posto di maestro di musica.

*** Il giorno 12 del prossimo mese di dicembre avrà luogo l'annuale mercato di bovini grassi da macello. Si prevede un grande concorso di capi in ottime condizioni di carne, tali da mantenere al mercato la fama di già acquistatasi negli scorsi anni.

*** Domenica prossima ventura avrà luogo nel nostro campo di tiro la quarta lezione regolamentare. Il tiro comincierà alle ore 10 antimeridiane e durerà fino a sera con una pausa di un'ora da mezzogiorno alle 13.

Da PORDENONE
L'assemblea della Filarmonica - Il bagno pubblico

Ci scrivono 28 (n):

Mercoledì 3 dicembre per le ore 20 e trenta è convocata l'assemblea ordinaria dei Soci della Filarmonica per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione tecnica;
2. Comunicazioni della presidenza;
3. Relazione morale e finanziaria;
4. Approvazione del bilancio;
5. Ratifica nomina dei due consiglieri Querini ingegnere Luigi ed Ellero avvocato Giuseppe.
6. Nomina di un consigliere;
7. Nomina di tre Revisori (scaduti).

*** Ieri sera l'Assemblea degli azionisti della Società «Bagno pubblico» ha decisa la liquidazione della Società nominando a liquidatari i signori Asquini Francesco e Cosarini rag. Enrico.

L'istruttoria per il processo della Cassa Rurale di Cordenons

Finalmente dopo due anni di pazienti, minuziose indagini, di questi giorni l'egregio giudice avvocato Ippolito Rosati del nostro Tribunale ha condotto a termine l'istruttoria per il processo della Cassa Rurale di Cordenons. In seguito a ciò la Camera di Consiglio ha rinviato il Presidente della Cassa Rurale don Valentino Deanna ex parroco di Cordenons ed il segretario della cassa stessa Raffin Osvaldo al giudizio del Tribunale per rispondere di truffa, appropriazione indebita e falso.

Come dicemmo l'istruttoria durò circa due anni durante i quali furono sentiti trecento testimoni. — L'incartamento forma un volume di grosse dimensioni. Il giudice istruttore avv. Rosati fu egregiamente coadiuvato nel suo difficile lavoro dai periti signori rag. Gio. Batta Toffolon di Pordenone e Federico Sandri di Udine.

Ci consta che la Parte Civile si costituirà con gli avvocati Ellero e Cavarzerani: alla difesa siederanno l'avvocato Levi per il don Deanna e l'avvocato Pisenti per il Raffin.

Ci consta pure che il processo verrà iniziato nella seconda metà di dicembre per cui è sperabile che entro la fine dell'anno si abbia l'epilogo del grave fatto che tanto interessò la vita economica di Cordenons e tanto scalpore suscitò anche nel periodo della lotta elettorale.

Da TOLMEZZO
Grave infortunio a due operai sul lavoro - Spettacolo e danze

Ci scrivono 28 (n):

Da Verzegnis ieri furono trasportati al nostro ospedale due muratori gravemente ustionati alla faccia e alle mani, probabilmente per tali ferite avverrà la perdita o quanto meno l'indebolimento degli organi visivi.

Essi sono Fior Ermenegildo di anni 27 e Frezza Cesare di anni 30 entrambi muratori da Verzegnis; erano addetti come muratori e lavoravano per conto del locale Consorzio Carnico delle cooperative di lavoro per la costruzione della strada comunale che dalla frazione di Chiaulis mette ad Intisans di Verzegnis. Sono operai praticissimi nel lavoro alle mine ed erano sotto la sorveglianza del capo muratore Deotto Fioravante di anni 30 pure di Verzegnis e capomastro Tosoni Nicolò di Tolmezzo, anche questi espertissimi in tali lavori essendo stati per ben tre anni impiegati nella costruzione del nostro grandioso ponte sul Tagliamento e delle difficoltose due strade che collegano a questo Capoluogo i comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis.

Alle ore 7.45 di ieri sul piazzale della Chiesa di Chiaulis si doveva abbattere un macigno; era già preparata e pronta una mina la cui miccia (colle dovute cautele) fu accesa dal Fior Ermenegildo, come spesso avviene, la mina non scoppiò, trascorse circa un'ora e per poter proseguire i lavori i circostanti da parte del Fior e del Frezza si diede mano allo scarico del foro di mina, giunti però al punto ove termina il cosidetto «boraggio» e incomincia lo strato di polvere improvvisamente ed ignorasi la precisa causa la mina scoppiò balzando il Frezza giù dal macigno alto un metro e gettando sul piano del piazzale il Fior privi di sensi.

I compagni di lavoro in preda a grande dolore e sorpresa si diedero a prestare i primi soccorsi ai due feriti i quali con una carrozza furono trasportati a questo ospedale ed amorosamente medicati dal bravo dottor Umberto Cecchetti che ritenne opportuno inviarli ieri sera al Nosocomio di Padova ove troveranno cura negli specialisti e reparti per le malattie e ferite agli occhi.

Facciamo voti che i due bravi operai Fior e Frezza possano in breve riacquistare completamente la salute.

*** Per domani sera 29 volgente al Teatro De Marchi è annunziato uno svariato ed attraente spettacolo al quale prenderanno parte diversi artisti della Compagnia d'opera Castagnoli e d'altri cittadini, che gentilmente si prestano.

Ultimato questo, fra gli spettatori artisti ed altre persone, amanti di Tersicore, si inizieranno le danze il cui ricavato andrà a beneficio della biblioteca popolare per la quale si interessa assai il Comitato di beneficenza, coltura e svago, nonchè altri Enti cittadini.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 100.62.

Cronaca dello Sport
I campionati friulani di podismo

Domani, domenica, a cura dello Sport Pedestre avranno luogo i campionati friulani di circa 100 metri — 110 con ostacoli salto in alto e in lungo — corsa mezzofondo chilometri 3.

Il Campionato, che si svolgerà al Campo dei Giuochi, è dotato di ricchissimi premi consistenti in medaglie d'oro, vermeille e d'argento.

La grande e bella riunione atletica friulana, che, mercè le cure della Società Sport Pedestre è per riuscire ottimamente.

Lo dicono lo zelo dei dirigenti inteso a che tutto si svolga con ordine, l'interessamento dell'ambiente sportivo che si ridesta al nuovo richiamo e si appresta a godersi lo spettacolo giovanile e altamente sportivo, gli ultimi laboriosi allenamenti dei concorrenti che numerosi si sono iscritti.

Non è possibile esaminare le forze degli iscritti in tutte le gare per poterne trarre delle previsioni; lo faremo a cose ultimate traendone conclusione sui progressi degli sport atletici in Friuli.

Il Friuli si avvia con passo rapido a quel rigeneramento sportivo che a poco a poco lo renderà degno di competere anche negli Sport Atletici i suoi nuovi campioni con quelli di grande nome, segnando così il nostro risveglio onche in questo ramo di sport.

Ecco gli iscritti fino a ieri:

Corsa 100 m.

1. Missini Giuseppe Società Udinese Ginnastica e Scherma Udine — 2. Pittaro Guglielmo idem — 3. Guardiero Gino idem — 4. Gobitta Riccardo idem — 5. Sartori Carlo idem — 6. Vianello Ferr. idem — 7. D'Odorico Amelio Società Ginnastica Forti e Liberi — 8. Paolini Gino idem — 9. Bellini Pilade idem — 10. Boga Pietro idem — 11. Cicutti Giuseppe idem — 12. Caroli Alberto Società Sport Pedestre — 13. Bigarini Giovanni Società Forti e Liberi — 14. Rumignani Gasp. Società Ginnastica e Scherma — 15. Tonelli Giuseppe Carlo Facci — 16. Ciotti Vittorio idem.

Salto in alto

1. Gobitta Riccardo Società Udinese di Ginanstica e Sherma — 2. Sartori Carlo idem — 3. Vianello Ferr. idem — 4. Baletti Gino idem — 5. D'Odorico Am. Società Forti e Liberi — 6. Paolini Gino idem — 7. Bellini Pilade idem — 8. Turrini Umberto id. — 9. Capelletti Carlo idem — 10. Pascoli Guido idem — 11. Bigarini Giov. idem — 12. Cicutti Giuseppe idem — 13. Rumignani G. Società Ginnastica e Scherma — 14. Venturi Alcise «Carlo Facci».

110 m. con ostacoli

1. Pittaro Guglielmo Società Ginnastica e Scherma di Udine — 2. Gobitta Riccardo idem — 3. Mazzoli Mario idem — 4. Vianello Ferr. idem — 5. Fossati M. Sport Pedestre Udine — 6. Cicutti Giuseppe Società Forti e Liberi Udine.

Salto in lungo

1. Guardiero Gino Società Ginnastica e Scherma Udine — 2. Gobitta Riccardo idem — 4. D'Odorico Amelio Società Forti e Liberi Udine — 4. Vianello Ferrante Società Ginnastica e Scherma Udine — 5. Paolini Gino Società Forti e Liberi — 6. Turrini Umberto idem — 7. Boga Pietro id. — 8. Cicutti Giuseppe idem — 9. Salvador Silvio Carlo Facci Udine — 10 Troiani Luigi idem — 11. Martincigh Giuseppe idem.

Corsa mezzofondo m. 3000

1. Guardiero Gino Società Ginnastica e Sherma di Udine — 2. Capelletti Umberto idem — 3. Turrini Umberto Società Forti e Liberi — 4. Gabai Gino idem — 5. Anderloni Ettore idem — 6. Caroli Alberto Sport Pedestre Udine — 7. Covis Vincenzo Società Forti e Liberi Udine — 8. Esteri Antonio Libero di Tarcento — 10. Zamboni Giulio idem — 11. Zugolo Gino Carlo Facci Udine.

Le iscrizioni non sono ancora chiuse, quindi è prevedibile che il numero degli iscritti verrà aumentato.

Orario delle gare:

Ore 10 antim. Gare: salto in alto — salto in lungo — Eliminatoria 100 metri.

Ore 13.30. — Finale corsa m. 100 — Corsa 110 con ostacoli.

Ore 16.30. Corsa di mezzofondo chilometri 3.

Ingresso al Campo cent. 20.

lui.

Hellas di Verona contro A. C. Udine

Domenica 30 corrente l'Associazione del Calcio ospiterà sul suo campo sportivo di Via Dante i giallo - bleu dell'Associazione Hellas di Verona.

L'incontro promette di riuscire interessantissimo, specialmente dato i progressi ottenuti dalla nostra giovane squadra.

L'Hellas scenderà in campo nella seguente formazione: Scandolara — Ferrari — Benini — Guarda — Corsi — Nicolis — Rossi — Vigevani — Bianchi — Forlivesi — Costa.

L'Associazione del Calcio Udinese: Paglianti — Zambotto — Lunazzi — Micheletto — Paroni — Plateo — Vianello — Pasta — Dal Dan — Roman — Boggio.

Arbitrerà la gara il signor Tessari di Padova.

lui.

Per l'alpinismo studentesco

La Sucai in occasione dell'apertura dell'anno accademico ha pubblicato un opuscoletto nel quale raccoglie quanto si è fatto e si fa per la diffusione dell'amore alla montagna nelle masse studentesche.

L'istituzione nazionale goliardica ha trovato nella palestra dei monti il mezzo più efficace per conseguire la suprema idealità della rigenerazione morale e fisica della gioventù e persegue con tenacia vittoriosa il suo sogno superbo.

L'opuscoletto viene inviato a chi lo richiede con cartolina risposta alla Direzione generale della S. U. C. A. I. sedente in Monza.

Il referendum per le modificazioni allo statuto del Touring Club

Il «Touring Club Italiano» nella ultima rivista Mensile (novembre) diramato ai soci, ha unito al fascicolo la scheda per la votazione dell'Assemblea straordinaria indetta per «referendum», che verrà chiuso il 15 dicembre p. v.

La votazione ha per oggetto alcune modificazioni dello Statuto Sociale, proposte, come sarà noto, da un gruppo di promotori, col sussidio di oltre quindicimila firme di soci: modifiche che hanno incontrato la piena approvazione del Consiglio Direttivo.

Data l'importanza dell'argomento, è quindi desiderio vivissimo della Direzione stessa che sul medesimo si pronunci il maggior numero possibile di soci. Desiderio questo più che legittimo e naturale.

Per la simpatia che ci lega dunque a questa (nel campo sportivo e istruttivo) maggiore nostra istituzione, crediamo opportuno anche per conto nostro di richiamare su quanto sopra l'attenzione dei numerosi soci della Provincia, rivolgendo loro un appello onde non trascurino di mandare il loro voto, inviando al più presto (e non oltre il 15 dicembre prossimo venturo) la scheda in parola alla Direzione del Touring.

La spesa è così lieve (centesimi 2) e la fatica è così poca che, vogliamo sperare, la nostra provincia sarà in questa votazione rappresentata da un largo suffragio.

CRONACA CITTADINA
Il Consiglio comunale di ieri

La seduta consigliare di ieri si potrebbe chiamarla «la seduta senza discussione» poichè tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno vennero approvati senza che intervenisse alcuna discussione.

Per taluni oggetti vi fu qualche richiesta di dilucidazioni, senza però nessuna replica di rilievo.

Si ritardò più del solito a riunire il numero legale.

Il processo verbale della precedente seduta viene letto alle 14.45.

I presenti e i giustificati

Presiedeva il sindaco comm. prof. dottor Domenico Pecile.

Erano presenti gli assessori: Conti — Beltrandi — Venier — Pico — Murero e Cristofori; la Giunta era dunque al completo.

Dei consiglieri comunali presenziavano: Renier — Celotti — Luzzatto — Cremese — Della Porta — di Trento — Gori — Pagani — Measso — Bosetti — Della Schiava — Cudugnello — Larocca — de Belgrado — Gnesutta e Nimis che giunse verso la fine della seduta pubblica.

Venne scusata l'assenza dei consiglieri: Girardini — di Prampero — Magistris e Salvadori.

Commissioni di scrutinio

Per l'elezione delle diverse Commissioni, come appare all'ordine del giorno, il Sindaco nomina due commissioni di scrutinio:

Bosetti — Cremese e Gori; Della Schiava — Larocca e Celotti.

Lo votazione comincia subito, ancora prima dell'appello nominale.

Ringraziamenti

Venne letta una lettera della famiglia dell'illustre e compianto generale Tomaso Salsa che ringrazia per la commemorazione del generale fatta dal Sindaco in Consiglio comunale.

Il Sindaco comunica poi che erano pervenute lettere di ringraziamento anche dalle famiglie del comm. dott. Fabio Celotti e del notaio dottor Fantoni di Vicenza.

Oggetti approvati senza discussione

Acquisto di cinque azioni della Mensa Universitaria di Padova in seconda lettura.

Vennero ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

a) deliberazione 19 settembre 1913 n. 235 relativa ad assunzione dell'onere degli interessi su quella parte del mutuo, per il Ginansio - Liceo, destinato alle spese di arredamento. — (Seconda lettura).

b) deliberazione 10 ottobre p. p. n. 8946 relativa ad assunzione di spesa per l'illuminazione elettrica della strada di accesso alla nuova caserma di cavalleria in Planis.

c) deliberazione 22 ottobre p. p. n. 9507 relativa a definizione controversia con la Ditta fornitrice del secondo lotto di pietra di Grisignana per il nuovo Palazzo degli Uffici.

Vennero poi approvati i seguenti oggetti:

Concorso nelle spese per la pubblicazione, in occasione dell'Esposizione del 1916, in Udine, di una monografia che riassuma ed illustri la vita intellettuale sociale ed economica del Friuli dal 1866 al 1916.

Liquidazione finale e collaudo dei lavori di rettifica dei Viali Trieste e XXIII Marzo.

Rimborso all'Esattore di quote inesigibili di tasse comunali.

Il mutuo per il Palazzo degli uffici

Per il Palazzo degli Uffici era stato contratto un mutuo provvisorio colla Cassa di Risparmio, ed ora viene contratto un nuovo mutuo verso il tasso del cinque per cento colla Cassa Nazionale di Previdenza per risarcire la Cassa di Risparmio.

Il mutuo venne approvato ad unanimità, eccettuato il consigliere Cudugnello, il quale dichiarò che dà voto contrario intendendo di esprimere il dubbio sull'esposizione fatta dall'assessore Pico.

L'assessore Pico dà delle dilucidazioni sullo stato attuale dei lavori del Palazzo degli Studi.

I lavori procedono con speditezza specialmente nella parte centrale e in quella esterna verso Via Cavour. Si dilunga su alcuni particolari che riguardano quelle parti dell'edificio che sono in avanzata costruzione.

Nel mese di aprile il tetto verrà coperto, e lo sarebbe già stato nel corrente dicembre, se non si fosse avuto il ritardo nella consegna della pietra.

Riconferma quanto la Giunta ha già dichiarato al Consiglio comunale nello scorso aprile, che cioè la spesa rimarrà nei limiti fissati.

Allora si disse che occorrevano ancora L. 2.107.000. Da accurati calcoli fatti recentemente risulta che la spesa complessiva ammontera a L. 2.113.000.

Cudugnello. — (interrompendo). — Troppa esattezza!

Pico. — Venga in ufficio, esamini tutti i conti e i progetti, e vedrà che si ha diritto di essere precisi.

Chiude quindi la sua breve esposizione dando affidamento che il lavoro non troverà più ostacoli fino al suo compimento.

Altre approvazioni senza discussione

Mutuo di favore di L. 60 mila per il nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia, Beivars e San Bernardo.

Proroga di pagamento

Ai signori acquirenti i beni Tullio in Monfalcone viene accordata la proroga a 31 dicembre 1914 del termine per il pagamento del residuo del prezzo d'acquisto.

Finora furono pagate lire 249.000, mancano ancora lire 250.000 per le quali viene accordata la proroga del pagamento.

Seguono quindi gli ultimi oggeti dell'ordine del giorno, che vengono tutti approvati e precisamente:

Prelevamenti dalla riserva e storni di fondi.

Viene consentita la sospensione anche per l'anno 1913 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380.144.64 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune per il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Permuta col signor Giovanni Della Coletta per rettifica di sede stradale fra le porte Ronchi ed Acquileia.

Progetto esecutivo e disposizioni per l'appalto dei lavori della Scuola all'aperto.

Ecco il risultato delle nomine e surrogazioni:

Servizi comunali

1. *Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca*:

Restano in ufficio: Del Puppo prof. cav. Giovanni (Conservatore) — della Porta nob. Giovanni membro — del Torso nob. dottor Enrico membro — Musoni cav. prof. Francesco membro — Battistella prof. cav. Antonio membro.

Rieletti: Pierpaoli prof. Nazareno — Lazzari prof. Roberto.

2. *Commissione d'ornato*

Del Puppo prof. cav. Giovanni — Cudugnello ing. Enrico — Measso prof. Antonio, nuova elezione.

Rieletti: Liso prof. Leonardo — Cesare dottor Giulio.

3. *Commissione consultiva per la Tariffa Daziaria*:

Magistris Pietro — Celotti avv. Fabio — Pauluzza Pietro.

Rieletti: Salvadori Vittorio — Loschi Vittorio — Marcolini Pietro.

4. *Revisori dei conti per l'esercizio* 1913:

Vittorello Vittorio — Belgrado Orazio — Larocca Paolo — Cremese Antonio e Salvadori Vittorio.

5. *Tassa di esercizio e rivendita*:

Effettivi: Commessatti Pietro — Morpurgo Leone — Conti avv. Giuseppe — Nimis Alessandro e Del Pup Domenico tutti rieletti.

Supplenti: Cera Ercole — Clain Adolfo (nuovo) e De Anna Alessandro.

6. *Commissione pei ricorsi*: —

Rieletti: della Porta nob. Giovanni — Pagani Camillo — Vittorello Vittorio — Cremese Antonio (nuovo) — Luzzatto cav. Ugo — Celotti avv. Fabio e Magistris Pietro.

7. *Commissione di sorveglianza* — sull'andamento delle Scuole elementari per gli anni scolastici 1913 - 1914 e 1914-1915:

Nimis Loi Francesca — Sandri Di Biagio Clotilde — Morelli Alessandro — Peloi Giulia — Ferrucci Arturo — Radina Giuseppe — Della Porta nob. Giovanni — Creme Antonio — Perotti Galeazzo — Stefanutti Vittorio.

I primi tre sono nuove elezioni, i rimanenti rieletti.

Istituzioni pubbliche di beneficenza

1. *Congregazione di Carità*:

Bruni cav. Enrico presidente — Larocca Paolo — Chialchia Andrea — Celotti avvocato Fabio — Furlanetto dottor Lodovico — Zagato dottor Gino — Giacometti cav. Giuseppe.

Rielezioni: Spezzotti Ettore rieletto — Borghese dottor Riccardo, nuova elezione.

3. *Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio*:

Nardini avvocato Emilio — Bosetti Arturo — Antonini cav. dottor Giò. Batta.

Pitassi Tullio rieletto.

3. *Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati*:

Zanuttini avvocato Secondo — Cesare dottor Giulio — Orlandi geom. Pietro.

Rieletti: Della Porta nob. Giovanni presidente e Perusini dottor Giacomo.

4. *Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà*:

Biancuzzi Vittorio e Pagani Camillo.

Rieletti: Plateo cav. avv. Araldo presidente e della Porta nobile Giovanni.

5. *Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero*:

Pecile cav. Attilio presidente — Organani ing. Massimiliano — Chiaruttini prof. Ettore e Perotti Galeazzo.

Rieletto: Plateo avv. cav. Arnaldo.

6. *Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolai*:

Carrara Giuseppe — Zaghis Luigi e Novello Pio.

Rieletto: Gabini Antonio.

7. *Ospizio Cronici*.

Plateo avvocato cav. Arnaldo e Pecile gr. uff. prof. Domenico.

Rieletto: Rubbazzer cap. Italico rappresentante del comune.

8. *Commissaria Uccellis*.

Pico Emilio presidente — di Prampero conte comm. Antonino — Driussi avvocato Emilio — e Nardini avv. Emilio.

Rieletto: Renier comm. avv. Ignazio.

9. *Ospitale Civile*.

Rieletti: Capsoni avv. Urbano — Cudugnello ing. Enrico — Minisini cav. uff. Francesco — Rubazzer cap. Italico.

Istituzioni e commissioni diverse

1. *Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio*.

Restano in carica: Cudugnello ing. Enrico — Bertacioli avvocato Mario — Plateo cav. avv. Arnaldo e Vittorello Vittorio.

Rieletto: Fabris dottor Luigi.

2. *Scuola d'Arti e Mestieri*.

Valussi ing. Odorico e Vittorello Vittorio.

Rieletto: Lazzari prof. cav. Roberto.

3. *Rivendita di Privative*.

Rieletto: Della Schiava avvocato Italico.

SEDUTA SEGRETA

Proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti sessennali il servizio sino ad oggi prestato dal veterinario suburbano signor dottor Umberto Selan. — Approvato in seconda lettura.

Furono ratificate le deliberazioni 31 Ottobre e 7 Novembre corrente ai N. 9780 e 10413 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad incarichi e nomine di insegnanti nelle Scuole elementari.

Approvata la proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti quinquennali il servizio prestato antecedentemente all'assunzione in pianta dall'incaricato alle pompe funebri signor Giuseppe Zanini.

Legato Bertolini. Per l'anno scolastico 1913-1914 vennero assegnati i sussidi ai seguenti concorrenti:

Di lire 600 a Battistig Adolfo e Galo Edmondo.

Di lire 500 a Zagolin Clelia — Pezzi Adriano — Pletti Evelina — Cassutti Pietro e Fusari Gino.

Lasciando lire 200 a disposizione della Congregazione di Carità per sussidi ad alunni delle Scuole secondarie.

Collegio di Toppo Wassermann. — Conferimento in seguito a concorso di un posto gratuito e di due semigratuiti. Nominato Deison Ermanno.

Proposta di concessione di sussidio alla madre del defunto Giuseppe Cuttini già custode del Macello Comunale. — Lire 300.

Amministrazione daziaria. Proposta di promozione di un ricevitore a Vice ispettore. — Nominato il signor Basaldella Francesco e di un assistente di prima classe a ricevitore — Nominato Muschietti Umberto.

Proposta di considerare utile agli effetti degli aumenti quinquennali e della pensione il quinquennio di lire 280 concesso nel 1908 «ad personam» all'Ispettore Urbano signor cav. ragioniere Giovanni Ragazzoni. Accolta.

Il battaglione "Tolmezzo„ si è imbarcato per Genova
Il colonnello Cantore ne dà notizia al Reggimento

Il colonnello Cantore ha telegrafato da Merg.

Merg, 26 Novembre 1913

Questa sera con Cornigliano diretto Genova, parte valoroso Battaglione Tolmezzo.

Ritorna a codesto Reggimento forte, glorioso del dovere compiuto, accompagnato dalla mia ammirazione.

CANTORE

Il telegramma fu portato all'ordine del giorno del Reggimento.

Il comitato formatosi per festeggiare il valoroso battaglione sta facendo preparativi per il ricevimento che certamente riescirà solenne e una grande manifestazione di patriottismo.

Sappiamo che già qualche proprietario di stabilimento lascierà liberi gli operai al momento dell'arrivo degli Alpini, e questo esempio speriamo venga imitato anche dagli altri.

A rendere maggiormente solenne la manifestazione molti privati esporranno il vessillo nazionale.

Arrivo di congedati

Anche ieri sera col treno delle 23 arrivarono molti soldati delle diverse armi, che terminato la ferma ritornano alle loro famiglie.

Unione Esercenti

Presentandosi ora l'epoca della revisione della Tassa di Ricchezza Mobile, la Presidenza di questa Unione Esercenti, anche per le disposizioni dello Statuto Sociale è venuta nell'intendimento di coadiuvare i suoi soci col mettere a loro disposizione apposita persona coll'incarico di ricevere dagli stessi interessati tutti quei reclami che possono agevolarli nel presentare i ricorsi alle rispettive Commissioni di Ricchezza Mobile Mandamentali e provinciali.

L'incaricato si troverà alla sede Sociale, a datare da domenica, in via della Posta dalle ore 9 alle 12 nei giorni festivi e dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 pom. nei giorni feriali.

Beneficenza

La spettabile ditta Girolamo d'Aronco per onorare la memoria della compianta signora Maria Italia Bertuzzi vedova D'Aronco, generosamente elargì la somma di lire 100 (cento) alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina che porti il nome della povera defunta.

Camera di Commercio

RINNOVAZIONE E MODIFICAZIONE DELLE DITTE E DELLA LORO RAPPRESENTANZA.

2844. — Alessandro Chiurlo, Udine — In seguito alla morte del signor Emilio Chiurlo, resta unico proprietario e firmatario della ditta il signor — costruzioni edilizie. — Sciolta la so... Umberto Chiurlo.

2923. — Domenico Rubic, Udine — bandaio, ottonaio idraulico. In seguito alla morte del titolare restano proprietari i signori Orsolina e Luigi Rubic fu Domenico i quali firmeranno disgiuntamente.

4922. — Missittini e Morgante, Tarcento, fornace da laterizi. — Con atto 30 settembre 1913 il signor Missittini Giuseppe ha ceduto la sua quota sociale nella società in nome collettivo Missittini e Morgante, al signor Boldi Giovanni, al signor Morgante Napoleone e alla signora Clelia Morgante e Odosca Buttazzoni vedova Morgante.

E con lo stesso atto 30 settembre 1913 la società viene trasformata sotto la ragione Morgante e Boldi per la durata di anni 12, col capitale di lire 64.500, composta dei signori Morgante Napoleone, Morgante Clelia e Boldi Giovanni. La firma spetta per la ordinaria amministrazione al signor Boldi Giovanni; per tutti gli altri atti occorre la firma di tutti e tre i soci, per la Clelia Morgante firma il marito procuratore generale, signor dottor Sebastiano di Montegnacco.

12690. — Cruciatti e Nardoni. Udine costruzioni edilizie. — Sciolta la società ed il signor Cruciatti Antonio continua sotto il suo nome. Unico proprietario e firmatario.

14420. — Castenetto Leonida — Porpetto, forno da pane. — Dal settembre 1913 affittò il forno alla ditta Pozzo Olivo e figlio Abramo.

C. — CESSAZIONE DI DITTE.

1386. — Bertoli Pietro, Udine — barbiere, per morte del titolare.

2710. — Ditta cav. G. Battisti — Udine, commissioni e rappresentanze. Cessata col 3 giugno 1913.

11286. — Società Bagni Popolari di Lignano. — Udine. Nella assemblea del 28 settembre venne deliberato di mettere in liquidazione la società, nominando liquidatori i signori: Girardini avvocato Aurelio, cav. Francesco Pittoni e Donati Ernesto.

11693. — Fratelli Fabiani fu Giovanni — Paularo — malghesi e granaglie. In seguito ad avvenuta divisione della sostanza posseduta in comunione, venne sciolta la società.

14375. — Caucigh Marianna — Udine, bottiglieria, dolci, ecc. Cessata col 15 ottobre 1913 e nell'esercizio subentrò la sorella Teresa Chiandoni Pascoli.

14464. — Nicoletti Pietro Udine — Col 1.o luglio ha chiuso il magazzino vini, rimanendo come rappresentante in birra.

Società Veterani e Reduci

La signora Costanza Valussi maritata Linussa ed il fratello cav. ing. Odorico Valussi a ricordanza della nascita (30 Novembre 1813) dell'amatissimo genitore dottor Pacifico Valussi trasmisero al cav. dottor Carlo Marzuttini presidente della Società Veterani e Reduci di qui lire 200, — affinchè vengano possibilmente domani domenica 30 corrente distribuite ai Veterani e Reduci più disagiati.

La Presidenza della Società nel mentre esprime vivissimo ringraziamento ai generosi benefattori, dichiara che detta distribuzione verrà fatta domani mattina 30 spirante alla sede del Sodalizio a N. 40 veterani e reduci disagiati, superstiti dalle guerre d'indipendenza 1848-1870, ricordando come Pacifico Valussi abbia speso la vita intera a beneficio della patria nella stampa prima del 1848, a Venezia segretario del Governo Veneto e di quello della resistenza all'austriaco ad ogni costo (1848-49) esule, membro di Comitati nazionali, amico dei principali uomini di stato italiano, Deputato al Parlamento nazionale e pubblicista insigne.

Al suo continuo lavoro per il miglioramento economico del Friuli, sotto ogni forma — dove la Provincia nostra il risorgimento di ogni civile progresso e le condizioni meravigliose conquistate.

Avviso interessante

E' aperto un secondo ed ultimo Corso alla Scuola Deganutti in Via Daniele Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aperte fino al giorno 8 dicembre 1913. Durante le iscrizioni chiunque può avere modelli di ultima creazione, fatti sulla persona a prezzi di reclame.

UNA VISITA ALLA SCUOLA

Domenica sera vi sarà una grande esposizione.

OGGI

alla Pasticceria Giuliani si trovano freschi i rinomati panettoni e gubane meringhe alla panna, maron glacè a cent. 40 l'ett. ecc.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La piccola confettiera

Allestita con il consueto lusso, proprio della compagnia Lombardo, ha avuto ieri sera ottimo successo l'operetta di Eisler: *Amor di Principi*.

L'Urbano, il Plinio, il Furlai, la De Claire e la Pozzi, che sostituì la Calligaris indisposta, ebbero larga messe di applausi.

Per questa sera era stata annunciata la *féerie: nel regno dell'impossibile*, ma, appunto per l'indisposizione della Calligaris, la *féerie* non si darà.

Si rappresenterà invece un'altra novità: *La Piccola confettiera*, operetta del maestro Laurin.

Rennedy, operetta dall'intreccio comico sentimentale, sul tipo di quei piacevoli vaudeville francesi che furoreggiano a Parigi, ha una musica speciale leggera e trista pur toccando in alcune battute la nota lirica. Interpreti ne saranno Giselda Pozzi, e Urbano, il Spisolli e il Furlai.

Prevediamo quindi un'altro bel teatro.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Come era prevedibile il grandioso capolavoro della Cines richiamò ieri sera gran folla di pubblico.

QUO VADIS? ottenne un successo, si può dire, maggiore di quello che ebbe la prima volta che venne rappresentato a questo stesso teatro.

Verrà rappresentata pur oggi e domani, e l'esito sarà certamente eguale a quello di ieri sera.

Il teatro sarà riscaldato.

Lunedì verrà data la terza serie delle avventure di Fantomas.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I riformisti all'opposizione

ROMA, 28. — La sezione centrale socialista riformista, insieme ai deputati del gruppo parlamentare riformista si è riunita per discutere intorno all'atteggiamento che i deputati devono tenere nella nuova Camera.

Parlarono Marchesano, De Felice, Buonanno, Dello Sbarba e Drago.

L'on. Buonanno ha dato lettura di un suo ordine del giorno, rispecchiante l'unione dei criteri di tutti i deputati socialisti che appoggiarono il governo, nella passata legislatura, per l'impresa di Libia, staccandosi dai socialisti ufficiali.

L'ordine del giorno protesta contro i metodi adoperati dal governo nelle elezioni del Mezzogiorno e conclude dichiarando che il gruppo socialista riformista si schiera nell'opposizione per preparare una situazione politica che agevoli un programma di riforme democratiche, per l'ascensione delle masse popolari.

Il gruppo cristiano-sociale

ROMA, 28. — La *Tribuna* dice che ebbe luogo a Montecitorio la riunione dei deputati cristiano-sociali. Erano presenti gli on. Schiavon, Bertini, Miglioli, Micciché e qualche altro. Essi si sono messi d'accordo circa l'atteggiamento da seguire alla Camera.

Il più giovane deputato

ROMA, 28. — Si era detto che il più giovane deputato della nuova Camera era Grassi, deputato di Manduria.

Ora risulta dalle fedi di nascita, che il più giovane è invece il deputato Schiavon, cristiano-sociale. Infatti mentre il Grassi è nato l'8 maggio 1883, lo Schiavon vide la luce il 28 maggio dello stesso anno.

La Giunta generale del bilancio

ROMA, 28. — Nella seduta di domani, dopo l'insediamento della presidenza, si passerà alla nomina della giunta generale del bilancio.

Un nuovo senatore nato a' Zara

ZARA, 27. — Il nuovo senatore del Regno, Enrico Tivaroni, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, è zaratino. Dal libro parrocchiale risulta che egli è figlio legittimo di Domenico, consigliere del tribunale di Zara di prima istanza e di Cecilia Vergottini e nato il 13 maggio 1841.

Notizie e commenti infondati della stampa francese

ROMA, 28. — In questi circoli politici si osserva essere prive di fondamento tanto le notizie pubblicate dall'*Echo de Paris* e dal *Gaulois*, quanto le tendenze ostili alla Francia che quei gionrali attribuiscono all'Italia nei loro articoli sul discorso della Corona. (*Stefani*).

La posizione dell'Italia nel Mediterraneo

BERLINO, 28. — La *Vossische Zeitung*, commentando il discorso della Corona italiano, scrive che nelle poche parole dedicate alla politica estera sono designate precisamente e con chiarezza le direttive della futura politica italiana e la necessità della triplice. Commentando poi le parole riguardanti la necessità degli armamenti in modo rispondente alla posizione politica dell'Italia, la *Vossische Zeitung* soggiunge: La posizione attuale dell'Italia non è più modesta come prima della conquista della Libia, ma la posizione dovuta ad una grande potenza mediterranea.

La vivace opposizione al prestito dei 900 milioni

PARIGI, 28. — (Camera dei Deputati). — Nella seduta pomeridiana continua la discussione del prestito.

Lefevre crede nel complesso che la situazione finanziaria non sia così cattiva come alcuni credono. Termina dicendo che ritiene l'operazione non sia resa necessaria dalla situazione, al cui proposito, dice, potremmo fa tutti il nostro esame di coscienza.

Il relatore generale della commissione del bilancio, Noulence, dichiara che la commissione vuole far rispettare le regole del bilancio.

L'ex ministro Caillaux dice che il progetto del prestito non sarebbe tanto discusso se si fosse limitato alle spese straordinarie; invece è destinato a coprire il disavanzo del bilancio prossimo. Caillaux attentamente ascoltato dalla Camera tratta lungamente l'aumento eccessivo del bilancio. Non può continuarsi su questa via. Riconosce le difficoltà dell'ora presente, ma non può ammettere le nuove imposte che graverebbero sulla classe dei lavoratori finchè non si sarà colpita la ricchezza acquistata. (*Vivi applausi a sinistra*).

La seduta è tolta.

Un' imponente dimostrazione di solidarietà con gli studenti di Graz della scolaresca triestina

TRIESTE, 28. — Stamane, per un segreto accordo passato nella serata di ieri fra gli studenti, gli allievi delle scuole secondarie di città hanno scioperato ed organizzato una imponente dimostrazione di solidarietà con i colleghi accademici di Graz e di protesta per i fatti di sangue che l'opposizione degli studenti tedeschi provocò.

Gli edifici scolastici erano, stamane, guardati da forte apparato di polizia: ciononpertanto il disegno degli studenti potè essere completamente attuato. Ma le scuole rimasero quasi deserte.

Verso le 9, circa duecento studenti, che si trovavano riuniti a gruppetti presso la fontana in Piazza Grande, furono invitati a «sciogliersi». Essi presero tranquillamente posto nelle quattro file di tavoli esposti dinanzi il Caffè degli Specchi, senza emettere nè un grido nè un canto. Sembrava — come accade sovente d'estate — una numerosa comitiva di gitanti in cerca di svago. All'improvviso, comparisce un plotone di guardie, con a capo un commissario di polizia, il quale — senza pur aver fatti dare squilli — ordina uno «sturm». Gli studenti vengono cacciati dai loro posti, mentre tavoli e sedie vanno a rotoloni. Alcuni, per la furia dell'attacco, cadono a terra. Il proprietario del caffè dispone tosto di far togliere i tavoli all'esterno.

Sgombrata la piazza dai giovani, pure le guardie si ritirano.

Gli studenti quindi si recarono alla spiciolata nel Giardino Pubblico di via Stadion, dove stettero ad attendere il ritorno di alcuni loro parlamentari inviati alla direzione di polizia, per ottenere la concessione di attraversare la città in colonna dimostrativa.

Ricevuti dal vice-direttore fu loro risposto che un tale permesso non poteva essere dato ufficialmente, perchè nel corteo si trovavano parecchi ragazzi che — per la loro età — non era opportuno prendessero parte a dimostrazioni.

Nonostante ciò, poco dopo le 10 si formò una colonna che, preceduta da oltre un centinaio di allieve del Liceo e composta di circa un migliaio di studenti, per via Stadion, piazza e via San Giovanni e per il Corso giunse indisturbata e silenziosa in Piazza Grande salutata ovunque dalla simpatia e dall'acclamazione della cittadinanza.

Quivi il comitato organizzatore fece fermare la colonna, e dopo che i dimostranti ebbero inneggiato ancora all'Università italiana e ai nuovi martiri di Graz, con perfetta disciplina si sciolsero e la dimostrazione finì senza che fossero intervenute ulteriormente le guardie.

Complessivamente al commissariato di città furono tradotti 8 studenti, e 4 in quello della Meridionale. Furono tutti rilasciati prontamente e contro nessuno di essi viene proceduto.

Stamane sono arrivati da Graz, precedendo di alcune ore i colleghi, gli studenti Bidoli, Marsig e Zei. Interrogati prontamente da noi, ci accertarono assolutamente che *nessuno degli studenti nostri è ferito gravemente*. Ci dissero i nomi dei due arrestati: Biasioli e Bolaffio — questo ultimo accusato di ferimento — i quali però sono già stati riposti in libertà.

Questasera sono attesi molti studenti che hanno partecipato ai conflitti di Graz.

Il comitato degli studenti ha deciso di indire per domenica mattina alle 11 al Politeama Rossetti un'adunanza.

Dopo la dimostrazione di Graz e di Trieste
L'accordo fra i deputati italiani

VIENNA, 28. — I due gruppi italiani della Camera dei deputati oggi tennero una conferenza comune, in cui si discusse ampiamente del progetto dell'istituzione della facoltà giuridica italiana a Trieste già approvato dalla commissione del bilancio.

I due partiti italiani si adoperano con tutta l'energia per richiamare nuovamente l'interessamento del parlamento alla questione universitaria e sollecitarne la soluzione. Tutti gli oratori furono concordi nell'approvare che i deputati italiani debbano insistere, affinchè il progetto venga al più presto possibile discusso in seconda lettura ed approvato poi definitivamente in seduta plenaria.

Il terrore di una tigre fuggita da una prova cinematografica

PARIGI, 28. — Gli abitanti del comune di Emernot e dei paesi vicini da due giorni vivono ore angosciose. Durante una scena cinematografica una tigre varcò la barriera entro la quale era rinchiusa e fuggì nei boschi vicini. I gendarmi e i cacciatori più coraggiosi si sono messi in campagna per rintracciare la belva, ma finora invano. Fu perfino mobilitata la celebre muda di cani della duchessa di Uzel. Intanto i contadini, presi dal panico, non osano uscire di casa e all'ingresso dei villaggi si accendono fuochi per spaventare l'animale ed allontanarlo.

ALLA CAMERA DELLA RUMENIA
Il messaggio del Re

BUCAREST, 18. — Oggi si è riaperta la Camera. Il messaggio con cui il Re aperse la sessione parlamentare elogia l'esercito che diede prova di valore, abilità, disciplina e che preparato e riccamente l'equipaggio, mercè la previdenza del governo presso il Danubio, dando alla Rumania la forza d'imporre la pace desiderata da tutta l'Europa e ad assicurare i suoi confini oltre la Dobrugia.

Il messaggio rilevò che i rapporti internazionali rumeni furono e sono ottimi. La pace di Bucarest suggellò le relazioni amichevoli straordinariamente intime tra la Rumania e gli stati d'oltre Danubio. L'ottimo stato finanziario nazionale permette di fare fronte ai bisogni economici. Il messaggio termina annunciando nuove leggi in rapporto colla situazione creata dai recenti avvenimenti.

Cinque persone ferite gravemente da un cavallo

PARIGI, 28. — A Perpignano un mercante di carbone aveva lasciato il suo carro su di una pubblica via. Ad un tratto il cavallo si imbizzarrì e si diede a percorrere le principali strade a corsa pazza, rovesciando tutto ciò che trovava sul suo passaggio. Finalmente andò a sbattere contro la vetrina di un negozio. Sul tragitto cinque persone giacevano ferite. Un vecchio di 75 anni morì poco dopo; un uomo sui 35 anni si trova in fin di vita; due ragazze ed un giovane si trovano all'ospedale pure in condizioni gravi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi spirava serenamente

Felcaro Luigia ved. Filiputti

La madre le figlie i Generi Pitto itto Domenico, Menazzi Enrico, e parenti nè danno straziati il doloroso annunzio — I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'ospitale Civile.

Si ringrazia anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La presente serve da partecipazione personale.

Udine 29 - 11 - 913

Giornale di Udine 113

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

— Domando scusa, signore... In una casa di salute ci possono essere anche dementi... Voi(d'altronde, dovrete saperlo, poichè quella signora, dandovi quel tal indirizzo, non ignorava probabilmente in quale casa si recasse.

— Poteva anzi ignorarlo — replicò De Montescourt, che cominciava a scaldarsi.

Dopo una breve pausa di riflessione, aggiunse:

—Ah, si, si, comprendo adesso... Il dottor Vernois, il quale conosce bene l'arte di martoriare la gente, fa passare per dementi i disgraziati o le disgraziate che hanno la mala sorte di spiacergli. E una cosa tanto agevole per un medico senza coscienza! Così può torturarli a suo talento senza correre nessun rischio.

— Il dottore Vernois? — fece il domestico — non lo conosco meglio di quella signora De.... De...., non ricordo più.... Davvero, signora, si vede che avete sbagliato porta.

— Non ho sbagliato niente affatto e quanto m'avete confessato non fa che confermare i miei sospetti. Lo vedremo... Compiacetevi di annunciarmi al dottor Vernois.

— Vi ho già detto e vi ripeto che non lo conosco: non l'ho mai udito neppur nominare... E' un po' difficile portar un biglietto di visita a chi non esiste.

— Ah! ve lo farò vedere io se non esiste — gridò il barone esasperato, tentando di entrare.

— Signore, signoie, mi è impossibile lasciarvi entrare in casa senza conoscere il vostro nome e le vostre intenzioni... Ritiratevi, ve ne prego... altrimenti sarò costretto di chiamare i miei compagni in aiuto per gettarvi fuori, oppure mandare a chiamare la forza pubblica, che farebbe contro di voi un verbale per violazione di domicilio.

Gastone si persuase che un atto violento non approderebbe a nulla.

— Ma, insomma — riprese allora — ci sarà pure un padrone in questa casa.

— Naturalmente.

— Allora ditegli che desidero parlargli... Eccovi il mio biglietto.

— Benissimo.... Compiacetevi di aspettare qui... Vado a vedere se il dottor Trochard c'è.

Poco dopo il domestico ricompariva dicendo:

— Il signor dottor Trochard, direttore della casa, in questo momento è assente.

E restituì il biglietto di visita al barone.

— Ah! disse questi. — E quando tornerà?

— Questo non lo so... Il direttore è in viaggio.

— Ah! benissimo — fece Gastone — Capisco che vuol dire questa risposta.... vuol dire semplicemente che il signor dottor Trochard non vuol ricevermi... Egli ha paura che qualcuno ficchi il naso nei suoi affari... Sta bene, mi ritiro... Ma vedremo se il vostro signor Trochard mostrerà altrettanta fierezza, allorchè il procuratore della Repubblica verrà a fare una visitina nel suo antro... Arrivederci allora...

Il signor De Montescourt si tolse di là, furioso e disanimato.

Irritato di essere in istrada, dove gli sembrava che tutti i passanti gli leggessero in viso il suo insuccesso, si affrettò a rinchiudersi nell'Hotel d'Angleterre, per poter riflettere con maggior calma e ponderazione, nella solitudine, sul partito da prendere.

Ma queste riflessioni egli le aveva già fatte la mattina, le aveva fatte il giorno precedente e non gli avevano suggerita alcuna soluzione a quel difficile problema; non potevano, questa volta, condurlo certamente ad un miglior risultato.

Gastone rimase così tutta la giornata in preda ad una crudele perplessità combattuto tra il suo desiderio impaziente di strappare Simona dagli artigli di Vernois ed il timore di attirare su di lei più gravi complicazioni, facendo, ad esempio, intervenir la giustizia, come ne aveva fatto minaccia al domestico di quella casa maledetta.

Quell'intervento della giustizia, che gli appariva nello stesso mentre indispensabile e pericoloso, c'era probabilmente un mezzo di suscitarlo senza esporre alcuno e senza rischiar nulla.

Si trattava solamente di trovar questo mezzo.

Gastone l'ignorava.

«Se andassi a consultare un avvocato?» si domandò.

In quel momento si risovvenne che un suo camerata di collegio, perduto di vista da lungo tempo, doveva esser inscritto all'albo degli avvocati di Lione.

Cercò il suo ndirizzo sull'Annuario e si fece condurre a casa di lui.

Ma colà gli venne risposto che l'avvocato era andato a passare ventiquattro ore a Villefranche presso il suocero e non tornerebbe che l'indomani o fra due giorni.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 65, Londra [sterline] 25 47 Germania [marchi] 124.18 Austria [corone] 105.58 Pietroburgo [rubli] 267 95 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 22, Turchia [lire turche] 22.91

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.82 fine novembre idem 99.12 idem 3 1/2 0/0 98.—

Azioni: Banca d'Italia 1420 Banca Commer. Ital. 843.—, Credito Ital. 827 — Ferrovie Medit. 1450.— Naviga. Gen. It. 410.—, Società Veneta 124.20.

Azioni: Londra 15.26, Svizzera 100 62.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98 80 id id. fine novembre 99 13 Italiana 3 1/2 0/0 — —

Azioni: Banca d'Italia 14.9 — [illegible] Commer. Ital. 825.— Credito Ital. 542 — Ferrovie Merid. 528.—, id. Medit. 249 50 Nav. Gen. Ital. 409.—, Raff. Ligure Lombarda 295.—, Acciaierie Terni, 528 Eridania 530.—, Ansaldo Armstrong e C 274.—

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0/0 98.30, Italiana 3 1/2 0/0 86.47, Cambio Londra a vista 25 29, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 06 Obblig. Ferr. Lombarde 263 50 Cambio Italia 99 3/8 Rendita Turca 87.65 Fond. Russo 1891 42.— id. 1905 101.60, id. 1906 91.90, Portoghese 64 5, Banca Commerciale 848.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8. 10 A. 10 14, A. 15 50, D. 17.15, O. 18 05.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13 54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons O. 5.46, A. 8.19 O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19,

Venezia: 4.20, D. 6.55, 8.20, 9.56, D. 11.25. A. 13.10, D. 15.35, A. 17, 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, O. 17, D. 19.43, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.10, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2 .11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.20 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.56 - 11.41 - 15.6 - 18.31.

A S. Daniele. 10.7 - 13 12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.45 - 15.6 - 19.25